

Pazzo clima dopo le gelate ieri fino a 18° E tante fioriture

MA GIÀ DA OGGI I TERMOMETRI
SCENDERANNO DA 0 A 7° PER TORNARE
A IMPENNARSI A PARTIRE DA MERCOLEDÌ

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Diciotto gradi. La temperatura segnalata ieri alle quattro del pomeriggio dalla colonnina di mercurio ha illuso i piacentini di essere già in piena primavera. E pure le piante e i fiori ci hanno creduto. La conferma arriva dai florovivaisti e dai titolari delle aziende che improvvisamente si trovano con peschi e albicocchi pieni di gemme, con arbusti già in fase avanzata di gemmazione, con le piantine di grano già parzialmente ingiallite. Ma soprattutto si trovano con la preoccupazione di dovere fare i conti con l'abbassamento delle temperature previsto nei prossimi giorni. A partire da oggi (sabato) infatti i termometri dovrebbero tornare a toccare dagli 0 ai 7 gradi, abbassandosi ulteriormente all'inizio della settimana. Salvo tornare a registrare una quindicina di gradi da mercoledì.

Nel frattempo ai vivaisti non resta che incrociare le dita e sperare che il freddo non faccia troppi danni: "La preoccupazione c'è - spiega Daniele Molteni della Floricoltura Seregni - ma non è tanto per il caldo, semmai per il fatto che non pio-

va da 15 giorni. È vero che queste temperature hanno avuto degli effetti: gli arbusti hanno già gonfiato tutte le gemme, quelle degli albicocchi e dei peschi si sono aperte. Non ricordo un febbraio così".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Daniela Meloni di Garden La Primula: "Il problema è che non piove - dichiara - e le piante non stanno bene. Hanno iniziato a mettere le prime gemme con un mese di anticipo, sentono gli effetti di questo caldo anomalo. Ora c'è da augurarsi che le temperature non calino troppo".

"Mi sembra che gli abbassamenti previsti prevedano un paio di gradi sotto lo zero, quindi dovremmo star tranquilli - abbozza Emanuele Maserati dell'omonimo vivaio - il problema semmai ci sarebbe se questo caldo durasse ancora: il rischio è che le piante germoglino

bene e poi sentano di più una possibile gelata. Oggi le prime gemme sono spuntate nelle rose, nei fiori di pesco e negli aceri: piante che dovrebbero germogliare fra la metà e la fine di marzo". Sono più tranquilli Andrea e Giulia Bongiorno di Cascina Brontola: "Il nostro problema riguarderà i tulipani che avranno lo stelo più corto perché ci sono state poche gelate, ma per il resto siamo abbastanza tranquilli. Per fortuna abbiamo il grano in una zona d'ombra, ma ci sono alcune aziende in cui è già ingiallito - spiegano - delle temperature così non ce le ricordiamo".

Eppure per Sergio Tombesi, docente di Arboricoltura generale all'università Cattolica di Piacenza, il caldo di questi giorni non è poi tanto eccezionale: "Negli ultimi 3 o 4 anni ricordo almeno 3 episodi di gelate tardive seguite a temperature ben al di sopra della media che hanno provocato dei grossi danni - spiega - con il riscaldamento globale le anomalie e i cambiamenti climatici sono destinati ad aumentare e diventare di norma. In questo caso dopo un germogliamento anticipato come è avvenuto anche poche ore con temperature sotto zero possono fare grossi danni".



Sergio Tombesi

«
Negli ultimi
3-4 anni ricordo
almeno
tre episodi
analoghi e in
futuro saranno
sempre di più»»



Vivaisti preoccupati

«La nostra preoccupazione non è tanto per il caldo, semmai per il fatto che non piove da 15 giorni»



Gli "assaggi" di primavera andati in scena negli ultimi giorni anche da noi.

Sotto: uno spettacolare scorcio delle Alpi viste da Piacenza

FOTOSERVIZIO LUNINI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.